

L'AI che non promette miracoli ma risultati. Perché SB Italia ha cambiato approccio

Meno hype e più risultati. Così SB Italia cambia approccio all'intelligenza artificiale e porta l'AI dentro i processi reali delle aziende.



Per anni l'intelligenza artificiale è stata raccontata come una promessa. Talvolta come una rivoluzione imminente, più spesso come una scorciatoia. Slide spettacolari, demo brillanti, parole chiave ripetute fino a perdere significato. Oggi però qualcosa sta cambiando. E il punto non è più cosa l'AI potrebbe fare, ma cosa riesce davvero a fare quando entra nei processi reali delle aziende.

È da questa consapevolezza che parte il nuovo approccio di **SB Italia**, emerso con chiarezza durante *Shaping the digital future: guidare l'innovazione*, l'evento che ha riunito visione strategica, dati di mercato e soluzioni concrete. Qui l'intelligenza artificiale smette di essere un esercizio di stile e diventa infrastruttura, strumento operativo, leva industriale. Senza proclami, ma con una direzione precisa.

02/02/2026

Il punto, ancora una volta, è lo stesso. L'AI non serve se resta confinata alla sperimentazione o ai progetti pilota. Serve quando è integrata nei flussi di lavoro, quando governa dati e documenti, quando migliora efficienza e affidabilità senza aumentare la complessità. In altre parole, quando produce risultati misurabili.

In un contesto in cui molte aziende stanno ancora inseguendo l'hype, SB Italia sceglie una strada diversa. Meno miracoli annunciati, più valore costruito. E soprattutto un'idea di innovazione che non corre più da sola, ma cammina insieme a governance, sicurezza e persone. È qui che l'intelligenza artificiale smette di fare rumore e inizia, finalmente, a contare davvero.

È su questo cambio di prospettiva che si innesta una trasformazione più ampia, che riguarda l'intero mercato.

“L'intelligenza artificiale non è più una promessa da raccontare, ma una responsabilità da governare. Per noi innovare significa costruire soluzioni che funzionino davvero nei processi delle aziende, creando valore misurabile oggi e sostenibile nel tempo”, ha spiegato **Massimo Missaglia, CEO di SB Italia**.



Dalla digital transformation all'AI transformation, il punto di non ritorno

Se la **digital transformation** degli ultimi trent'anni ha puntato soprattutto sull'ottimizzazione dei processi, l'AI transformation apre una fase completamente diversa. Lo scenario delineato da **Gartner** durante l'evento racconta un mercato che si muove rapidamente verso modelli in cui l'intelligenza artificiale diventa un moltiplicatore di produttività, esperienza cliente e agilità di business.

I numeri parlano chiaro. La **spesa globale in AI** è destinata a crescere con un ritmo che non ha precedenti, passando da circa **1,8 trilioni a 4,7 trilioni di euro** entro il 2029, con un tasso di crescita annuo superiore al 30%. Ma il dato più interessante non è tanto la dimensione del mercato quanto il suo impatto. Secondo Gartner, il 74% dei benefici attesi riguarda la produttività, seguito dal miglioramento della customer experience e dalla capacità di guidare nuove forme di trasformazione digitale.

In questo scenario, l'AI smette di essere una tecnologia accessoria e diventa un layer strutturale. Un'infrastruttura che richiede fondamenta solide, governance chiara e una profonda integrazione con i processi aziendali. È qui che entrano in gioco temi come le piattaforme di sviluppo native AI, i sistemi multi-agente, i modelli linguistici verticali e la sicurezza by design. Tutti elementi che spostano l'attenzione dalla sperimentazione alla scalabilità.

“Il vero salto non è usare l'AI, ma renderla affidabile, governabile e sicura. Per questo lavoriamo su dati pronti, modelli controllabili e integrazione on-premise, così che l'intelligenza artificiale possa operare nei contesti reali senza compromettere sicurezza e compliance”, ha aggiunto **Luca Rodolfi, Business Unit Manager Data & AI**.

Il messaggio è netto. L'AI non funziona se resta confinata a progetti pilota. Funziona quando è pensata per operare dentro i flussi di lavoro reali, con dati affidabili, modelli controllabili e responsabilità distribuite. Ed è proprio su questo terreno che si gioca la vera partita competitiva dei prossimi anni.

Crescere senza perdere equilibrio, la strategia industriale di SB Italia

Nel racconto di SB Italia, la crescita non è mai disgiunta dal controllo. La visione presentata dal management si muove lungo tre direttrici che si rafforzano a vicenda. Crescita organica, acquisizioni strategiche e modello industriale. Tre leve che puntano a consolidare il ruolo dell'azienda come partner chiave per la digitalizzazione avanzata delle imprese.

“La crescita, per SB Italia, non è mai disgiunta dal controllo. Investiamo in tecnologia e competenze, ma allo stesso tempo costruiamo un modello industriale solido, capace di reggere la complessità dell'AI senza perdere qualità, governance ed equilibrio”, ha sottolineato **Pietro Lanza, Direttore Generale e Consigliere Delegato.**

La crescita organica passa dagli investimenti in soluzioni proprietarie, evoluzione tecnologica e competenze verticali per industry. Non un approccio generalista, ma una specializzazione che consente di costruire valore concreto per i clienti. Le acquisizioni, invece, sono descritte come mirate e selettive, orientate a integrare competenze e tecnologie complementari, con un'attenzione particolare alla compatibilità culturale e alla dimensione europea.

Ma è il modello industriale a fare la differenza. Governance partecipata, processi strutturati, delivery scalabile e attenzione alle persone diventano elementi centrali per sostenere l'innovazione nel lungo periodo. In un mercato in cui la velocità è spesso sinonimo di fragilità, SB Italia rivendica un percorso di maturazione che punta a crescere senza perdere qualità ed equilibrio.

Il risultato è un posizionamento che guarda all'innovazione come a un processo continuo, non come a una serie di salti tecnologici scollegati. Un approccio che privilegia la solidità delle fondamenta rispetto all'effetto annuncio.

AI che crea valore, quando i documenti diventano intelligenti

“L’AI crea valore solo quando è embedded nei processi. Il nostro obiettivo è portare intelligenza artificiale là dove si generano e si governano i dati, soprattutto nei flussi documentali più critici per le aziende”, ha spiegato **Pablo Pellegrini, Business Unit Manager ECM, Process & BPO di SB Italia.**

Il punto più concreto della visione presentata durante l’evento è infatti l’evoluzione delle soluzioni SB Italia. Qui l’intelligenza artificiale smette definitivamente di essere un concetto astratto e diventa strumento operativo. Piattaforme come **AI-Docs, Docsweb** e **AgileSign** raccontano un’idea precisa di AI embedded nei processi, capace di gestire documenti, dati e firme digitali in modo integrato e governato.

AI-Docs, in particolare, si propone come un acceleratore di applicazioni AI per la gestione e il controllo dei dati, con un’attenzione forte alla sicurezza, alla privacy e all’integrazione on-premise. Comprensione automatica dei documenti, analisi del contesto, chat con i contenuti, AI generativa e agentic AI diventano funzionalità operative, non dimostrazioni da laboratorio.

Il valore emerge quando queste tecnologie si inseriscono nei flussi aziendali reali, soprattutto in contesti regolamentati e ad alta intensità documentale. Qui l’AI non serve a stupire, ma a ridurre errori, tempi e costi, aumentando al contempo affidabilità e compliance. È un’innovazione silenziosa, ma profondamente trasformativa.

In chiusura, il messaggio che resta è forse il più interessante. Il futuro digitale non nasce da chi insegue l’ultima tecnologia, ma da chi riesce a vedere connessioni invisibili e trasformarle in soluzioni concrete. In un’epoca di hype permanente, SB Italia sceglie la strada meno rumorosa ma più solida. Quella in cui l’innovazione non si racconta: si misura.